

La piccola "Bla" è immersa in una terribile tempesta al largo della Norvegia, parliamo di una barca a vela protagonista dell'ultimo romanzo della scrittrice norvegese Maja Lunde: "La storia dell'acqua" edito per i tipi di Marsilio. Questo libro mi è capitato tra le mani per caso, l'ho comprato in aeroporto tra uno scalo e l'altro perché attratto dal titolo, ma non ne conoscevo i contenuti, né l'autrice. Già dalle prime pagine lette durante il volo mi ha preso lentamente non solo per le scene marinare delle navigazioni di "Bla" che si riconoscono subito come vere e vissute, ma anche perché racconta l'elemento acqua con forza e passione e ne fa il vero protagonista di questa narrazione. L'acqua collega due storie lontane tra loro anche temporalmente, la prima si ambienta in Norvegia nel 2017 e l'altra nel 2041 in Francia, ciò che le unisce è lo strano carico trasportato da "Bla".

«Tutto ha avuto inizio con una immagine - ha raccontato Maja Lunde in una intervista che abbiamo intercettato sul web - la prima è stata quella di un giovane rifugiato in un campo profughi in un'Europa del futuro dilaniata che per caso trova una barca. La seconda immagine è stata quella di una donna che vive accanto a una cascata con un ghiacciaio. Ed è piena di rabbia. Non sapevo niente altro. Preoccupandomi della loro sorte ho immaginato cosa poteva accadere, come potevo proseguire. Non avevo ancora chiaro come i due personaggi potessero essere legati dalla stessa storia, poi

L'ANGOLO DEL MARE

di NICOLÒ CARNIMEO

La storia dell'acqua così nasce un nuovo genere letterario

genere letterario nuovo ed originale che ha già incontrato il favore di migliaia di lettori nel primo scritto della Lunde: "La storia delle api" che narra, invece, della scomparsa di questi insetti. Non si tratta di storie catastrofiste da kolossal americano, ma di racconti nei quali i sentimenti e le vicende umane emergono in primo piano, qui è forte il rapporto tra genitori e figli, come quello tra il giovane padre David e la piccola Lou. Non voglio svelarvi altro, aggiungo solo che "La storia dell'acqua" è il secondo libro di una quadrilogia dei quali ciascun libro rappresenta un tassello, sempre sul web l'autrice ne spiega la genesi, "I primi tre libri hanno la cifra dell'estinzione, a causa di qualcosa che abbiamo consumato, per ingordigia e miopia. Il quarto è invece più in forma di augurio. Rispecchia la mia personalità che vive in una ambivalenza: sono pessimista a giorni alterni, e negli altri ottimista".

l'illuminazione: l'elemento comune era l'acqua».

Le storie raccontate da Maja Lunde materializzano uno dei nostri incubi più frequenti, e cioè cosa potrebbe avvenire se i cambiamenti climatici ci mettessero in ginocchio e se quello che abbiamo di più prezioso - l'acqua - divenisse una risorsa scarsissima. Se noi stessi cittadini dell'Europa del Sud fossimo costretti ad emigrare a Nord alla ricerca di fresco e di pioggia, in fuga da incendi senza fine.

"La storia dell'acqua" può essere definito a pieno titolo un "romanzo ambientale" e segna forse la nascita di un

